

SOLITA BUGIA PER NASCONDERE SCELTE IRRESPONSABILI

Ancora una volta il quasi ex-Ministro Calenda non perde l'occasione per affliggerci con le sue esternazioni su Alitalia, nonostante i danni inferti al sistema produttivo italiano e i risultati elettorali del 4 marzo u.s.: evidenze che non possono essere cancellate neppure dalla sua arroganza e saccenza

Eppure i dati, emersi anche nel Convegno organizzato da Cub Trasporti ed ACC il 10.4.2018, confermano che il trasporto aereo nazionale continua a crescere e che Alitalia ha un personale il cui costo è il più basso dei principali concorrenti e la cui produttività è superiore a quella di Lufthansa e altre blasonate compagnie aeree, **ovvero che il problema non è determinato dai dipendenti AZ e che la soluzione non può comportare altri sacrifici per i lavoratori.**

Ma Calenda e Gentiloni, come Renzi e Delrio, nonché Berlusconi e il suoi Ministri ma anche Prodi ed i suoi collaboratori, hanno puntato a ridimensionare Alitalia, pur di regalare ad altri il controllo del ricco mercato del Trasporto Aereo italiano: una sequenza di scelte dall'inequivocabile intento liquidatorio

La cortina di fumo utilizzata per nascondere **l'insipienza e l'irresponsabilità dei Governi**, grazie anche alla

costante complicità delle OO.SS.,

sempre pronte a ratificare tagli e dannose ristrutturazioni, è sempre stata la stessa:

inenarrabili bugie

sul presunto alto costo del lavoro, su inesistenti privilegi del personale AZ e, soprattutto, sulla scarsa produttività di una categoria spremuta ormai oltre ogni limite (in AF e LH i lavoratori scioperano addirittura per consistenti aumenti!).

LA VERITÀ È CONTENUTA NEI DATI E NELLE ANALISI DEGLI ESPERTI

Finalmente, però, la verità è venuta a galla e le analisi di organismi indipendenti, **come quella pubblicata dalla Iata di recente**

, raccontano un'altra storia:

il piombo nelle ali di Alitalia

non sono i dipendenti ma una realtà su cui è urgente intervenire, voltando pagina e imponendo scelte che tutelino il futuro di decine di migliaia di lavoratori (AZ ed indotto), il Paese e la collettività.

Infatti, ALITALIA È ASSEDIATA DA BEN ALTRI PROBLEMI e la cui soluzione impone un impegno lungimirante, in grado di rilanciare un settore strategico per l'Italia:

- **il ridimensionamento subito**, spesso causato dal saccheggio dei presunti partner, ha privato la Compagnia di Bandiera di un gran numero di rotte intercontinentali e la difficoltà ad avere un network adeguato per assicurare la sostenibilità e lo sviluppo di un vettore all'altezza delle esigenze e possibilità del nostro Paese;

- **le spaventose asimmetrie di trattamento rispetto ai concorrenti**, in particolare ai vettori low-cost (..a.la faccia di Delrio e dei suoi sorridenti selfies con O'Leary, presto, ne scopriremo delle belle, vista la recente sentenza che impone la pubblicazione dei contratti di Ryanair con alcuni gestori aeroportuali);

- **l'ingiustificato peso di extracosti** dovuti ad una gestione irresponsabile e talvolta allegra (...a proposito ma i Commissari AZ denunceranno mai i responsabili?) che, a fronte di 450 mln di spese ingiustificate, ha privato nel 2016 di chiudere in attivo il bilancio AZ, tuttora rimasto segreto.

INTANTO GUBITOSI&CO CONFERMANO GLI ESUBERI E

CONVOCANO A CORTE I SINDACATI PER RATIFICARE ALTRI TAGLI

Quando ancora non è dato sapere quale sarà il destino di Alitalia e non è stato definito alcun Piano industriale per Alitalia, GubitosiCo, dopo aver incassato il vergognoso accordo sui precari _____, hanno ribadito la loro richiesta di Cigs per la gestione di presunte eccedenze di personale che, però, non esistono nella Compagnia di Bandiera italiana.

A quanto pare, però, le OO.SS. firmatarie il 30.10.2017 del precedente Verbale di Accordo sulla Cigs sia a zero ore che a rotazione, anche stavolta sembrano accingersi a tradire l'esito del Referendum di aprile 2017, ratificando altri esuberi individuati dai Commissari AZ solo in funzione della vendita e dello smembramento della Compagnia di Bandiera italiana.

ALTRI TAGLI ED ESUBERI DEVONO ESSERE RESPINTI

Sembra che neppure **l'indagine della Procura della Repubblica sull'utilizzo inappropriato e forse illegittimo degli ammortizzatori sociali da parte di Alitalia**

induca un più adeguato atteggiamento da parte delle OO.SS.

convocate a corte

: come sempre si accingono a sventolare una

rattoppata

vittoria fatta di esuberi e inaccettabili tagli a una categoria a cui si chiede di rinunciare ai riposi e sostenere carichi di lavoro enormi, oltre ad una precarietà che nega qualsiasi prospettiva di stabilità a intere generazioni di giovani e meno giovani lavoratori.

SERVE TRASPARENZA E VISIBILITÀ: ALTRO CHE *OMISSIS* E RITARDI

Nel frattempo i Commissari AZ ben si son guardati di rendere visibili le reali cause dell'insolvenza di Alitalia e sul Programma di ristrutturazione: i documenti pubblicati (Programma di ristrutturazione e Relazione sulle cause di insolvenza) sul sito dell'amministrazione straordinaria di Sai, a seguito della richiesta presentata dalla Cub Trasporti sia al Tribunale Fallimentare di Civitavecchia sia al Mise

sono densi di censure che non fanno alcuna chiarezza, nè sulla situazione della Compagnia di Bandiera, nè sulle responsabilità del disastro di Ali-Etihad.

VOLTARE PAGINA PER NON PERDERE ANCORA: UN ATTO DOVUTO

E' omai chiaro a tutti che il rilancio di Alitalia e dell'intero comparto aereo-aeroportuale non è solo un auspicio ma **un doveroso obiettivo, alla portata di un Governo** che non voglia, come

i precedenti, perdere il controllo su un Bene Comune e liquidare una ricchezza dell'intero Paese.

UN INVESTIMENTO PER CREARE RICCHEZZA

Continuare a sostenere, come fanno Gentiloni&Calenda&Delrio che il rilancio di Alitalia comporta un aggravio per le spese collettive è una litania insopportabile, soprattutto dopo che il **precedente Governo ha speso oltre 20 MLD di euro pubblici per salvare il sistema bancario italiano**

e **oltre 80 MLD di euro pubblici per assicurare alle aziende sgravi e ammortamenti**

, senza pretendere alcun beneficio per i lavoratori.

Al contrario uno sforzo economico oggi, rappresenta un investimento per il Paese.

E' IRRESPONSABILE NON VEDERE, NON SENTIRE E NON PARLARE

Le altre OO.SS. non possono continuare a fingere di non vedere e non sentire: interrompendo il rancoroso silenzio è ora che si pronuncino a sostegno di misure ed interventi in difesa di una categoria che bene ha fatto a respingere con il Referendum l'Accordo della Misericordia del 14.4.17

LA NAZIONALIZZAZIONE È L'UNICA SOLUZIONE:

è ora di tutelare l'interesse dei lavoratori, del Paese e della collettività

21.4.2018 **Cub trasporti - AirCrewCommittee**